



Il "Buon Consiglio"

Parrocchia S. Maria del Buon Consiglio - Ravagnese - RC



ANNO 4

NUMERO 9

Stampa in proprio
Febbraio

2008

Sommario

I nostri seminari-
sti...si raccontano 2

Commissione
comunicazione e
cultura... 3

La giornata dei
giovani 4

Crucipasqua 5

Curiosità sulla
Pasqua 6

La famiglia: luogo di educazione permanente (II)

(continua)

Dopo aver messo in evidenza il primo punto, cioè la coscienza del ruolo educativo dei genitori, vorrei nel secondo sottolineare la coscienza dei valori che bisognerebbe avere in famiglia e la loro priorità.

Cosa voglio dire? Bisogna cioè che la famiglia abbia al suo interno un "bagaglio" di valori che deve seguire e alcuni di questi sono assolutamente prioritari.

Una famiglia con pochi valori o addirittura senza valori non può essere assolutamente un "luogo" educativo, ma diventerebbe una radice che scatena disgregazione e malessere.

Ma cos'è un valore? E quali sono i valori necessari alla famiglia?

Diciamo subito che qui in-

tendo definire un valore come una misura alta e riconosciuta delle doti morali, intellettuali e sociali di una persona o di una coppia o di una intera famiglia, il suo credo fondamentale e le virtù esercitate.

E quali sono? Penso di poterne elencare qualcuno: il valore della persona e quindi il rispetto per ogni persona, per quella mi sta accanto (coniuge, figli, genitori, fratelli, parenti) e per quella che incontro uscendo di casa (vicini, colleghi, amici, conoscenti, stranieri, ecc...) e soprattutto per la più debole (disabili, bambini, anziani, donne...).

Ancora un valore è l'amore vicendevole nell'unità degli intenti e nella pace. Ancora un valore è il rispetto della vita sia delle persone che degli animali e del creato. Un altro valore è quello della solidarietà che spesso si esprime in capacità di accoglienza o di condivisione come pure di soccorso e di servizio. Valore è senz'altro il rispetto delle leggi e l'impegno nel fare il proprio lavoro. E ancora valore è la fede che ci è stata donata e nello stesso tempo abbiamo ereditato. Valori, infine, sono tutti quei talenti che il Creatore ci ha offerto e nella misura in cui ce ne serviamo e li esercitiamo contribuiscono a migliorarci o a far progredire la comunità umana.

E' certo comunque che i va-

lori non solo devono essere creduti, ma soprattutto devono essere praticati!

Capite che se una famiglia vive questi valori è davvero "luogo" educativo e non averli si rischia di essere "cancro" per l'umanità.

E il discorso delle priorità? A questo punto voglio farvi un esempio per chiarire meglio il mio ragionamento.

Voi avete a disposizione 100 € e con questi soldi dovete comprare il cibo per la vostra famiglia e le medicine che il medico ha ordinato per curare i postumi delle influenze... per queste cose vi bastano i soldi che avete e sicuramente non è che ve ne avanzano molti, ma all'improvviso vi ricordate che dovete comprare anche il cibo per il cane e l'osso di seppia per il canarino e il vicino vi ha chiesto di comprarvi delle forbici di pota. Voi che fate? Forse rinunciate al cibo per la vostra famiglia e alle medicine per comprare invece il resto? Ecco la priorità. Valori che sono più importanti vanno vissuti sempre e comunque (per es. la fede); molti genitori fanno notevoli sacrifici per portare a destra e a manca i loro figli e poi si perdono quando devono portarli in Chiesa!

Nel prossimo giornalino spero di poter continuare con gli altri punti.

don Pasqualino



I NOSTRI SEMINARISTI... SI RACCONTANO

Se vi diciamo due nomi: Armando e Daniele ... a chi penate?

Già a loro, a due ragazzi "speciali" i nostri SeminaristiDue ragazzi completamente diversi tra di loro: uno estroverso l'altro timido; uno chiacchierone l'altro riservato, uno vigoroso , l'altro esile ... ma passando un pomeriggio insieme e conoscendoli meglio, scopriamo in loro parecchi aspetti che li accomunano: primo fra tutti il sorriso, sempre stampato sui visi, poi la semplicità e l'accoglienza che ci riservano quando ci vedono arrivare in Seminario, ma soprattutto l'amore verso il grande dono della vocazione per Dio.

In questo pomeriggio, i nostri Seminaristi, si sono raccontati in un'intervista doppia esclusivamente per voi, cari lettori de "Il Buon Consiglio".

Il primo che si vuole presentare?

A: In pochi sanno che il mio primo nome è Eduardo, ma da sempre sono conosciuto come Armando Turoni, ho ventiquattro anni, sono nato a Reggio Cal. e cresciuto nella Parrocchia del Buon Consiglio: frequentavo la chiesa di San Giuseppe Artigiano dove mi divertivo a far parte del coro, ed ero specialista nel Salmo. Ho frequentato il gruppo dei seminaristi, la Gi.Fra e per un periodo sono stato catechista.

D: Mi chiamo Daniele Siciliano, solo di nome, ho ventiquattro anni, sono cresciuto a Rosario di Citanova: da piccolo ero ministrante nella parrocchia del mio paese, ho frequentato l'AC, ed anch'io sono stato catechista, inoltre, ho una sorella di quattro anni più grande di me che è suora. (... e così continua d'un fiato a presentarsi e a parlare della *chiamata*).

Sono cresciuto in una famiglia cristiana, dove al centro del nostro vivere c'è sempre stato Dio, diciamo che questa mia scelta di entrare in Seminario è stata "naturale"; è cresciuta con me la voglia di conoscere, di amare e far amare il Signore. I miei genitori sia con me che con mia sorella non hanno posto limiti alla volontà di Dio, ma con gioia e gratitudine hanno accolto il Dono. (... si racconta in maniera rilassata Daniele, che viene puntualmente interrotto dal frenetico Armando che vuole subito prendere la parola ...)

A: Io sono entrato in Seminario con l'idea

di conoscere il Signore e studiando ho capito cosa vuole in realtà il Signore da me, da qui la mia scelta di diventare prete. La preghiera e il mio Padre spirituale di allora Don Nino Pangallo mi sono stati di grande aiuto per la decisione da prendere; lo ammetto un po' timoroso lo ero: ricordo che non riuscivo a dire a mio padre di questa scelta, non riesco a spiegare il motivo di quella mia paura, poi per caso un'amica di famiglia glielo ha accennato, ed in realtà per lui è stata una vera gioia e motivo di grande orgoglio; magari perché questo gli ricordava la scelta che aveva fatto la sorella di diventare suora. Oggi vedo mio padre 2molto più vicino a Cristo e alla preghiera.

Daniele perché la scelta di studiare nel seminario di Reggio cal.?

D: Una coppia di amici, a me molto cara, che vive in città, mi ha presentato Don Pasqualino il quale a sua volta mia ha fatto conoscere il seminario di reggio e da subito mi sono sentito come a casa, così Don Ciro Spinelli, il mio Padre spirituale di quel tempo, mi ha fatto una lettera di nullaosta e così da quattro anni parte faccio parte della vostra Diocesi.

Chi è oggi il vostro padre Spirituale oggi?

D: Per tutti e due Don Pietro Sergi. *Raccontateci una giornata tipo che trascorrete qui al Seminario.*

(... inutile dire che appena Daniele cerca di prendere la parola subito Armando inizia ad elencare ...)

A: La sveglia è alle 6.00 del mattino, alle 7.00 la Santa Messa, le Lodi e un po' di tempo per la meditazione. Alle 8.30 iniziano le lezioni fino alle 12.00, quando recitiamo l'oramedia, poi alle 13.00 il pranzo e sino alle 15.30 abbiamo un momento di riposo dove in realtà ognuno può svolgere il proprio Hobby nel pieno rispetto degli altri, poi si studia in camera o in biblioteca, fino alle 19.00 quando si farà l'adorazione insieme agli altri. Alle 20.00 si cena alle 20.30 si svolgono i servizi di comunità dove ognuno dà il proprio contributo per il riordino. Alle 21.15 ci riuniamo per confrontarci e raccontarci la giornata, trascorrendo un po' di tempo tutti insieme. Alle 22.30 recitiamo insieme la compieta e poi nel "silenzio" andiamo tutti nelle nostre stanze fino al giorno dopo. Le giornate si svolgono in piena armonia come in una famiglia, la nostra famiglia.

Avete detto che nel pomeriggio vi dedicate agli hobby, quali sono i vostri?

D: Io in paese quando ero piccolo mi divertivo a fare dei lavori di artigianato ed ho imparato il mestiere di falegname e quindi in seminario mi cimento nel restauro dei mobili ed ho creato il croci-

fisso posto in fondo al lungo corridoio del Seminario.

A: Io svolgo molti hobby. Una delle mie più grandi passioni è la musica, infatti, sono organista e chitarrista, ma qui in Seminario ho riscoperto un'altra grande passione: il giardinaggio ... e per questo mi diletto a curare l'orto e le aiuole che ci sono nel nostro giardino.

Avete detto che ogni Seminarista ha un compito specifico all'interno del Seminario. Qual è il vostro?

(con molto orgoglio risponde subito Armando)

A: Io svolgo il ruolo di cerimoniere mentre Daniele quello di sacrestano.

Un pensiero sulla nostra Parrocchia.

A: Secondo me Don Pasqualino è stato la resurrezione della nostra parrocchia, infatti, negli ultimi tempi è molto cresciuta ed adesso funziona alla grande. Però, per essere sincero, mi sono reso conto che purtroppo a volte pecca di maturità ed umiltà.

D: La nostra Parrocchia (dico così perché ormai mi sento parte della comunità) è molto accogliente, con gente semplice e poco invadente. Mi piace molto l'idea dei diversi gruppi, anche se ho notato che a volte vengono trascurate le iniziative diocesane, e questo purtroppo non è un bene, perché il confronto con le altre parrocchie è importante e molto costruttivo.

Per concludere questa bella chiacchierata insieme ... vi chiediamo un saluto al Nostro parroco Don Pasqualino.

D: Io gli faccio un ringraziamento particolare per la sua fiducia "ceca", semplice ed umile, soprattutto lo ringrazio di esserci sempre molto vicino. Grazie dal cuore Daniele.

A: Io mando un affettuoso saluto al padre della comunità, al nostro punto di riferimento sempre. Un ciao sincero da Armando.

E così dopo averci fatto visitare parte del Seminario, abbiamo visto la bellissima Cappella, il refettorio, l'aula magna ... li abbiamo salutati con la promessa di tornare a trovarli al più presto per trascorre qualche ora insieme. Siamo tornate a casa con il cuore pieno di gioia ed orgogliosi di questi due giovani che hanno deciso di dire "Sì" a Dio con cuore limpido e molta saggezza.

Gli facciamo un augurio speciale per questa loro straordinaria e allo stesso tempo umile scelta! ... in bocca al lupo per questo vostro bellissimo cammino di Fede.

**Annalisa Morello
Annamaria Costantino**



COMMISSIONE COMUNICAZIONE E CULTURA:... "LESSON THREE"

Aldo e Marina Riso, nomi che probabilmente alla maggior parte di voi dicono ben poco, ma che legati all'Associazione Italiana Ascoltatori Radio e Televisione (con sigla AIART) li fanno diventare per una sera i nomi dei nostri insegnanti nel campo della comunicazione, si perché ieri al posto del noto maestro Mons. Denisi, i coniugi Riso hanno tenuto per noi e per la gremita classe una importante lezione sulle comunicazioni sociali presentandoci un valido progetto di educazione alla televisione ed internet che da tempo portano nelle scuole nel tentativo di sensibilizzare i più piccoli ad un uso utile e ponderato dei più importanti strumenti di comunicazione.

La lectio è stata incentrata sul fondamentale ruolo della famiglia nell'educazione dei propri figli ad un uso corretto di quelli che sono considerati i mezzi di comunicazione più diffusi e, soprattutto, difenderli dai messaggi devianti, fuorvianti, che il più delle volte questi strumenti diffondono: *"la famiglia ha il dovere morale di difendere i minori"*. Partendo da un concetto di base che *"in televisione ed internet domina il meccanismo del profitto economico"* Marina Riso ci ha illustrato, supportata da un video montato per l'occasione, come difendere e aiutare i minori dagli "attacchi" della televisione e dai suoi messaggi provocatori ed "invitanti" e fare in modo che mantengano il loro spirito critico nei confronti dei mass-media. I minori sono i soggetti più influenzabili dalle proposte televisive che, oltretutto, ultimamente non offrono alcun programma che sia privo di: volgarità, nudità, violenza, trasgressione, tutti fattori che se non presi nel modo dovuto possono portare i più piccoli all'emulazione di soggetti, atteggiamenti, mode che li rendono privi di personalità, e in più è da additare come spesso queste "mode" si discostino dalla realtà e nonostante ciò vengano comunque considerate esempi validi dai minori; è qui che i genitori devono intervenire a tutela dei figli e del loro essere, rimanendo con

loro mentre guardano la tv, controllare i temi trattati da eventuali nuove serie televisive, e fare in modo che la tv stessa non diventi una baby sitter. La discussione è stata ampliata anche all'analisi di precise trasmissioni televisive, considerate contenitori di volgarità e situazioni particolarmente immorali legate alla continua svalutazione del concetto di sessualità da atto d'amore a "prodotto" del consumismo e dell'intimità. Ma i genitori bastano a difendere i figli da tutto questo? No, importante ruolo hanno anche le scuole dove i ragazzi devono essere abituati allo spirito critico e alla salvaguardia di certi valori morali fondamento della vita. Nelle scuole inoltre è da tempo che si organizzano corsi di informatica per bambini per insegnare loro l'uso di un mezzo, il computer, considerato fondamentale dalla moderna società, forse più della televisione, perché legato ad un altro strumento di comunicazione importantissimo e quotatissimo: Internet.

Qui è subentrato l'altro insegnante, Aldo Riso. Su internet si potrebbero scrivere trattati interminabili. Internet è un "mondo" parallelo al mondo reale. Da casa propria si può arrivare ovunque con un click, accedere ad ogni tipo di informazione, spesso senza filtri, e spesso cadendo nelle mani di persone che sfruttano la "Rete" per i loro affari "illeghi". Internet, a differenza della televisione, ha bisogno di molta più attenzione. Oggi diversi sono gli strumenti che fanno in modo che i minori siano tutelati nel tempo che trascorrono in rete, ma la tecnologia avanza e gli internauti (gli utenti che usufruiscono di internet n.d.r.) più furbi sono in grado di aggirare questi filtri e fare in modo che i pericoli siano sempre presenti e i ragazzi facilmente prede di inganni. E' dunque importante che i genitori siano partecipi quando i figli sono collegati ad internet e controllare

che le operazioni di visualizzazione delle pagine, le ricerche o altre siano effettuate senza "intoppi", senza "inviti" (pop-up n.d.r.) a visitare altri siti magari di dubbio gusto o a compiere azioni, il più delle volte involontarie, considerate illegali; è da segnalare anche come oggi internet sia il "territorio" più apprezzato dai truffatori e non solo: sono presenti pedofili ma anche gruppi politici estremisti che usano i loro siti per la promozione di azioni sovversive. Altra considerazione importante è come internet, nonostante sia un "mondo" uguale ovunque lo si "guardi", sia comunque regolamentato da leggi differenti in ogni Stato della Terra, il che significa come sia aggirabile l'ostacolo legge nel commettere atti illegali che in uno Stato (es. Italia) sono considerati tali e in un altro no, e quindi non perseguibili. Internet è un mondo meraviglioso, perché al di là dei pericoli ha molti spunti positivi, probabilmente più di quelli negativi, ma è comunque importante prestare la massima attenzione quando lo si usa e nel caso segnalare eventuali "disservizi", siti strani o altre illegalità alle autorità competenti. Infine immancabile il dibattito, particolarmente attivi i genitori presenti che hanno espresso le loro considerazioni in merito alle parole espresse dai coniugi Riso. La riflessione dopo questa lezione nasce da sola, non si può fare davvero niente per modificare le tendenze alquanto discutibili di televisione e internet?

Vincenzo Sica



LA GIORNATA DEI GIOVANI

Domenica 17 febbraio i giovani della parrocchia del Buon Consiglio si sono riuniti presso la chiesa di Saracinello per un importante appuntamento al quale sono stati invitati: la giornata dei giovani.

La mattinata è stata animata da Don Antonio che ha parlato del "servizio" inteso come amore e carità verso Dio e verso il prossimo, infatti iniziando il suo discorso ha detto: "Non ci può essere vero servizio se alla base non c'è l'amore per Dio, dal quale deriva a sua volta quello verso il prossimo".

Don Antonio ha presentato come primo modello di servizio la figura di Gesù perché sfogliando tra le pagine della sua vita troviamo moltissimi episodi che lo rappresentano mentre svolge il suo servizio con infinita umiltà, come per esempio la lavanda dei piedi o la morte in croce per la salvezza degli uomini. Un esempio più palese della morte non si potrebbe trovare per far capire l'importanza che Gesù dà al servizio, perché il morire in croce è stato un servizio all'umanità che Gesù ha fatto sia per quelli che lo amavano sia per quelli che lo disprezzavano.

Ed è qui che sta il vero senso del servizio: dare agli altri con amore senza pretendere nulla in cambio.

Bisogna scoprire la gioia che si può provare nel "dare" che è molto più grande di quella che si prova nel ricevere.

Una cosa molto importante che Don Antonio ha sottolineato è che alla base di tutto questo vi è la carità e ha consigliato, come riflessione personale, di leggere l'inno alla carità sostituendo ciascuno il proprio nome alla parola carità.

Dopo le riflessioni di Don Antonio è stata presentata la testimonianza di Giuseppe. Raccontando la sua esperienza ha detto che da adolescente si era un po' allontanato dalla vita parrocchiale ma poi grazie ad alcuni amici si era avvicinato nuovamente e aveva cominciato a prestare servizio a una vecchietta. Quello che faceva non era molto, ma bastava per riempirlo dentro. Si sentiva bene pensando di aver fatto qualcosa di buono per il prossimo.

Con il passare del tempo questa sua voglia di fare buone azioni e rendere felici gli altri si accresceva sempre più dentro di lui. Cominciava a comprendere quanto si potesse essere felici dando più che rice-

vendo. Così i suoi amici gli proposero di far parte del banco alimentare della Caritas del quale ancora oggi è membro.

Alle 11.30 Don Pasqualino ha celebrato la messa alla quale è seguita subito dopo l'Adorazione Eucaristica.

Conclusi questi momenti di spiritualità tutti i giovani hanno pranzato e giocato insieme e questo non è stato solo un momento di divertimento ma soprattutto un momento di grande fraternità.

La giornata si è conclusa con le riflessioni, molto importanti perché permettono un confronto reciproco esprimendo ognuno le proprie opinioni e esperienze.

Credo che queste giornate, oltre ad essere un importante momento di preghiera, siano fondamentali per i giovani della parrocchia affinché si conoscano sempre meglio senza rimanere chiusi nella cerchia dei gruppi ai quali appartengono. E affinché questo avvenga davvero concludo dicendo a tutti i giovani: Arrivederci alla prossima!

Cetty Vazzana

CRUCIPASQUA

1		2	3	4		5		6	7	8	9	10	11		12		13	14	15	16		17	
		18				19		20							21								
22	23			24	25			26					27									28	
29			30							31	32	33			34	35		36	37	38			
39			40			41				42			43	44		45							
		46						47	48													49	50
51						52		53									54	55				56	
		57				58		59							60	61							62
63	64			65						66	67		68	69								70	
			71	72				73	74								75				76		
77		78				79				80											81		
82				83				84			85	86		87			88		89	90		91	
								92					93			94		95			96		
		97	98		99	100									101								102
								103		104		105	106	107		108					109		110
111						111							113			114	115			116			
117												118				119						120	

ORIZZONTALI: 1. Numero degli evangelisti 5. i 40 giorni dopo pasqua 13. chiudeva il sepolcro di Gesù 18. consonanti in sera 19. Vocali delle ali 20. ci riponiamo i vestiti 21. colore dei paramenti del sacerdote a Pasqua 22. giudiziarie, di beneficenza o per collezionisti 24. la lettera del Rettor Maggiore 27. ci vai per un caffè 28. cm³ 29. tv di stato 30. Le stazioni della via crucis 34. Prova, gusta 39. il nostro vulcano 41. coda di setter 42. Gesù la incontra mentre sale sul monte 45. Si lava le mani della sorte di Gesù 46. contrario di croce 47. Antidolorifico 49. consonanti nel contenitore per l'ostia consacrata 51. Canto patriottico o religioso 54. preposizione articolata 56. vocali in sole 57 nel vangelo è un'erba cattiva 60 arbusto 61. consonanti in luna 63. precede alcuni annunci 65. animale che ride 66. "Padre, ... loro perché non sanno quello che fanno" 70. gatto inglese 71. né mio né tuo 73. incitarono la folla perché condannasse Gesù 78. Il colore della vita e della purezza 80. Inglese in breve 81. Contrario di re 82. C'è n'è anche uno sulla passione 83. vocali nella candela pasquale 84. Materiale della corona posta sul capo di Gesù 87. L'inizio del Galbanino 89. Esempio 91. Radio Televisione Italiana 92. quelli romani scortarono Gesù sul monte della crocifissione 94. Insieme a Gesù sulla croce ce n'erano due 97. Si trova anche sulle navi pirata 101. Liberato dalla folla al posto di Gesù 102. Consonanti di ciò che viene consacrato durante la messa 103. costretto dai soldati ad aiutare Gesù a portare la croce 104. sgorgò col sangue dal costato di Cristo 108 risposta affermativa 109. Nervo senza fine 110. Vocali in sale 111. Università 112. Asciuga la fronte a Gesù 114. l'inizio del letto 116. Ieri all'inizio 117. Lo fa Giuda a Gesù 118. 'E' inglese 119. I soldati lo danno da bere a Gesù 120. il pronomo personale di Maria

VERTICALI: 1. Nome del periodo prima di pasqua 2. i venerdì di quaresima v'è fatta dalle carni 3. le croci sul monte della crocifissione 4. soluzione del gioco 5. Il primo Papa 6. Anagramma del tema del Grest 2006 7. Tradizioni in breve 8. Inizio della parola ebraica "Dio con Noi" 9. inizio della casa 10. congiunzione 11. Si Bemolle 12. L'animale a strisce senza la prima 13. Su quella di Cristo esiste un film 14. dentro inglese 15. European Community 16. Prima metà del topo 17. Noè ne costruì una 19. Imparala e mettila da parte 23. Satellite 25. Prima e ultima di torta 26. Negazione 28. Il "piatto" dei cani 31. Inizio dell'Imam 32. Il monte della crocifissione 33. 2° 3° e 5° di dirigente 35. Consonanti in auspicio 36. a + il 37. "Prima che il ... canti, tu mi rinnegherai tre volte" 38. Comuni in gita e gatto 40. Ascoli senza 's' e 'l' 43. Le prime tre vocali in ordine inverso 44. come inglese 48. Né no né si 50. ha detto "Questi era veramente il Figlio di Dio" 52. suffisso che indica un gruppo di anni 53. congiunzione avversativa 55. Articolo romanesco 58. le prime vocali 59. le vocali di Pisa 60. Maria è quella del Signore 61. Luciano, Alessio ed Emanuele 64. Prima e ultima dell'alfabeto 66. Pubblico Ministero 67. mezza emme 68. Democratici di Sinistra 69. vocali di un tipo di dente 70. tipi di nuvole 71. Nome del Cireneo 72. Ultima e prima tra le vocali 73. tomba di Gesù 74. Il contrario del lino 75. Col battesimo diventiamo Sacerdoti, Profeti e ... 76. ne me ne lei 77. calura 78. Consonanti in bile 79. L'unicorno ne ha solo uno 84. Sommi Sacerdoti 85. Consonanti in nodo 86. quinta e prima dell'alfabeto 87. tra effe e acca 88. Caffetteria 89. servono per fare tisane 90. non ubriaco 93. l'inizio del tram 95. Ha scritto la divina commedia 96. Solca i mari 97. 1° 2° 3° e 6° di cintura 98. miscuglio di gas respirabile 99. Estremi di non 100. Vocali di Nord Est 101. prima consonante dell'alfabeto 102. Lo chiediamo a Dio nel Padre Nostro 103. tagliare in inglese 104. il contrario del te inglese 105. L'inizio e la fine di un quadro 106. articolo indeterminativo 107. cortile rurale 108. un triste inglese 112. consonanti in vino 113. cena senza vocali 114. articolo femminile 115. Ente comunale

LA SOLUZIONE SUL PROSSIMO NUMERO

CURIOSITA' SULLA PASQUA

Il nome Pasqua deriva dall'ebraico *Pèsach* (passaggio), parola accolta poi dai latini con il termine *Pascha*. E' la massima festività della liturgia cristiana e rappresenta il mistero della risurrezione di Cristo.

Perché la data di Pasqua è "mobile".

Agli albori del Cristianesimo, la risurrezione era ricordata ogni domenica. Successivamente, la Chiesa cristiana decise di celebrarla soltanto una volta l'anno, ma parecchie correnti religiose dibatterono tra di loro per stabilire la data dell'evento. Le controversie ebbero termine con il concilio di Nicea del 325 d.C., che affidò alla Chiesa di Alessandria d'Egitto il compito di decidere ogni anno la data.

Come si calcola oggi la Pasqua.

Partendo dalle norme del concilio di Nicea, per le quali la Pasqua doveva cadere la domenica seguente la prima luna piena di primavera, oggi la data si calcola scientificamente, sulla base dell'equinozio di primavera e della luna piena, utilizzando per il computo il meridiano di Gerusalemme, luogo della morte e risurrezione di Cristo. E' da notare come la data della Pasqua ortodossa non coincida con quella cattolica, perché la Chiesa ortodossa utilizza per il calcolo il calendario giuliano, anziché quello gregoriano. Pertanto, la Pasqua ortodossa cade circa una settimana dopo quella cattolica.

L'uovo: tradizione ed arte.

La tradizione dell'uovo pasquale ha origini antichissime. Infatti, i contadini della antica Roma erano soliti sotterrare nei campi un uovo dipinto di rosso, simbolo di fecondità e quindi propizio per il raccolto. Ed è proprio con il significato di vita che l'uovo entrò a far parte della tradizione cristiana, richiamando alla risurrezione di Cristo ed alla vita eterna.

Oltre alla delizia delle uova di cioccolato, in tutto il mondo esistono tradizioni pasquali che prevedono la realizzazione di uova artistiche. In particolare, bellissime e famose sono le uova ucraine, dette *Pysanky*, ossia "cose che sono scritte sopra". Le *Pysanky* sono realizzate con un processo di tintura fissato con cera e donate in un cestino di vimini foderato d'erba.

Le campane mute.

Dal venerdì santo fino alla domenica di Pasqua, le campane delle chiese italiane non suonano, in segno di dolore per il Cristo crocifisso. Anche in Francia esiste questa usanza e ai bambini si dice che le campane sono votate a Roma. La domenica mattina, mentre i bambini guardano in cielo per scoprire se riescono a vedere le campane che ritornano, i genitori nascondono in casa uova di cioccolato.



La redazione de "Il Buon Consiglio"

"Il Buon Consiglio"

Periodico d'informazione interna della Parrocchia
S.Maria del Buon Consiglio di Ravagnese.

Redazione: Parrocchia S.Maria del Buon Consiglio
Via Ravagnese sup. 168
89131 - Reggio Calabria
tel. 0965/640775

Conto Corrente Postale n° 23951486

Per contattarci:

red.buonconsiglio@libero.it

Direttore: don Pasqualino Catanese

Gruppo redazionale:

Annamaria Costantino	Annalisa Morello
Filippo Minniti	Katia Ferrara
Maria Teresa Latella	Demetrio Luvarà
Carmelita Vinci	Cetty Vazzana
Enzo Sica	

Redazione grafica:

Stefano Martino

Siamo su internet

<http://buonconsiglio.altervista.org/>